

Fritz Jordi a Fontana Martina

Quasi 100 anni dalla ricostruzione

la Piazza dalla Castégnna

La frazione di *Funtána Martína* è abitata fin da tempi più antichi. Toccata un tempo da un progressivo spopolamento e abbandonata verso la fine del '800, essa riprese vita a partire dal 1923 grazie a Fritz Jordi (1885 - 1938), proveniente dalla Svizzera tedesca, assieme al figlio Pietro (1915 - 1998), diventato in seguito artista ceramista, e a una colonia di artisti, scrittori e riformisti, ispirandosi al progetto dell'amico artista liberty Heinrich Vogeler (1872 - 1942) e la comunità di artisti di Worpswede.

Proprio nel nucleo di Fontana Martina, si trova una riproduzione su ceramica eseguita da Pietro Jordi del quadro di Heinrich Vogeler *Kind mit Katze*, che ritrae probabilmente la figlia più giovane del primo matrimonio di Vogeler, che nell'estate del 1929 soggiornò con il marito Gustav Regler a Fontana Martina per qualche settimana.

Il nucleo, che fino agli anni '40 si poteva raggiungere soltanto tramite un sentiero, conserva tuttora un gran fascino grazie alla conservazione dell'architettura originale caratterizzata da molti elementi medievali, come i *Ca di Iórdi*, un complesso che comprende quattro antiche case a torre contigue verso sud e due verso monte. Nel 1931 - 32, Fritz Jordi fu anche l'editore di 21 edizioni della rivista *Halbmonatsschrift Fontana Martina*, realizzate su una propria macchina da stampa a Fontana Martina, con testi illustrati da silografie dei membri della comunità.

A Fontana Martina si trovavano un tempo anche l'*Oratòri de San March*, risalente al 1600 e demolito nel 1948, e l'osteria *Vóce del Desèrto*, ora abitazione privata.





Fontana Martina

Fast 100 Jahre seit dem Wiederaufbau

Der Weiler Fontana Martina ist seit der Antike bewohnt. Einst von einer fortschreitenden Entvölkerung betroffen und gegen Ende des 19. Jahrhunderts aufgegeben, erlebte er ab 1923 einen neuen Aufschwung dank Fritz Jordi (1885 - 1938), der aus der Deutschschweiz stammte und gemeinsam mit seinem Sohn Pietro (1915 - 1998), dem späteren Keramikünstler, eine Gruppe von Künstlern, Schriftstellern und Reformisten schuf, in Anlehnung an das Projekt des Jugendstil-Künstlerfreundes Heinrich Vogeler (1872 - 1942) und die Worpsweder Künstlerkolonie.

Im Kern von Fontana Martina befindet sich eine Reproduktion auf Keramik von Pietro Jordi des Gemäldes von Heinrich Vogeler «Kind mit Katze», das wahrscheinlich die jüngste Tochter aus Vogelers erster Ehe darstellt, die im Sommer 1929 einige Wochen mit ihrem Mann Gustav Regler in Fontana Martina weilte.

Der Kern, der bis in die 1940er Jahre nur über einen Pfad erreichbar war, bewahrt dank der Erhaltung der ursprünglichen Architektur seinen grossen Charme. Diese ist geprägt von vielen mittelalterlichen Elementen, wie etwa dem "Ca di Iórdi", einem Komplex, der vier aneinander angrenzende alte Häuser mit Turm umfasst, zwei Richtung Süden und zwei Richtung Berg. In den Jahren 1931-32 war Fritz Jordi ausserdem Herausgeber von 21 Ausgaben der "Halbmonatsschrift Fontana Martina", die er in seiner eigenen Druckerei in Fontana Martina erstellte und deren Texte durch Holzschnitte von Gemeindegliedern illustriert wurden.

Fritz Jordi

Quando si parla di Ascona agli inizi del Novecento, si pensa senz'altro al Monte Verità, alla sua storia e ai suoi personaggi, soprattutto ai riformatori di vita che hanno fondato la colonia, i *bohémien*s e i *balabiott*.

Tra tutti coloro che giunsero ad Ascona, non vi è solo chi cerca di dare vita a un mondo ideale e a una nuova umanità, ma anche chi è mosso da idee politiche, in particolare anarchiche e libertarie. Una di queste personalità è Fritz Jordi (1885 - 1938) da Berna che si stabilisce a Fontana Martina a Ronco sopra Ascona. Redattore ed editore comunista, nel 1921 Jordi soggiorna nella colonia di artisti fondata da Heinrich Vogeler a Worpswede, in Bassa Sassonia, e ne trae una viva impressione, tanto da progettare di fondare a sua volta una comunità. L'idea si concretizza nel 1923, quando Jordi acquista appunto Fontana Martina, allora un nucleo di rustici a Ronco sopra Ascona, dove si trasferisce stabilmente nel 1928. Qui Jordi attua il suo progetto e la nuova sede diventa una comunità composta di artisti ma anche di esuli politici in fuga dal nazismo e dal fascismo. Suoi compagni sono, ad esempio, lo stesso Heinrich Vogeler con il genero, lo scrittore Gustav Regler, il grafico Carl Meffert alias Clément Moreau, il pittore Eugen Früh con la moglie, la grafica Yoshida Blenk.

Fedele alla sua vocazione di editore, con l'aiuto di tutti, dall'ottobre 1931 al novembre 1932 Jordi riesce a stampare proprio a Fontana Martina la rivista bimensile *Fontana Martina*. Oltre alle idee espresse nei vari numeri, sono notevoli le illustrazioni di Meffert, che riferiscono con lucidità della realtà ticinese, divisa tra miseri contadini e lavandaie al fiume e il jet set che passeggia tra i vicoli di Ascona.

Incisioni taglienti che riflettono la nitida analisi dello stesso Jordi: «Nei caffè, sulla piazza, sul lungolago o in alto, sul Monte Verità, l'allora "montagna della verità", ovunque la comunità internazionale è in fermento. Ricerca della verità? Non credo proprio, ma la verità di oggi non è più la verità di domani. Passerà semplicemente la moda, ma Ascona, ciò che costituisce il suo nucleo, resterà».

In: Veronica Provenzale. Presenze anarchiche e socialiste nel Locarnese nei primi decenni del Novecento, in Verbanus 39, 2019, pp. 335-352.

Ritratto di Fritz Jordi eseguito dal fratello Eugen Jordi (1894 - 1983) di Berna, insegnante alla scuola di arti applicate e talentuoso pittore. Grafico conosciuto, disegnò i primi francobolli svizzeri raffiguranti paesaggi nel 1934 e curò il design grafico delle copertine della collana Berner Heimatbücher dal 1941 al 1972.



Jordi 30

FONTANA MARTINA

Vollständiger Faksimile-Druck der von Fritz Jordi und Heinrich Vogeler
1931/32 in Ronco s./Ascona herausgegebenen Halbmonatsschrift



*Wenn man über Ascona zu Beginn des 20. Jahrhunderts spricht, denkt man unweigerlich an den Monte Verità, seine Geschichte und seine Charaktere, vor allem an die Lebensreformer, die die Kolonie gründeten, die Bohemiens und *«Balabiot».*

Unter denen, die nach Ascona kamen, waren nicht nur diejenigen, die versuchten, eine ideale Welt und eine neue Menschheit zu erschaffen, sondern auch diejenigen, die politische Ideen, insbesondere anarchistische und freizügige, vorantreiben wollten. Eine dieser Persönlichkeiten ist der aus Bern stammende Fritz Jordi (1885 - 1938), der sich in Fontana Martina in Ronco sopra Ascona niederlässt.

Als kommunistischer Redakteur und Verleger hält sich Jordi 1921 in der von Heinrich Vogeler gegründeten Künstlerkolonie im niedersächsischen Worpsswede auf und ist davon derart beeindruckt, dass auch er die Gründung einer Gemeinschaft plant. Die Idee wird 1923 Wirklichkeit, als Jordi Fontana Martina kauft, damals eine Ansammlung von Rustici in Ronco sopra Ascona, wohin er 1928 endgültig zieht.

Hier setzt Jordi sein Projekt um und der neue Sitz wird zu einer Gemeinschaft aus Künstlern und politischen Exilanten auf der Flucht vor dem Nazismus und Faschismus. Seine Weggefährten sind beispielsweise Heinrich Vogeler selbst mit seinem Schwiegersohn, dem Schriftsteller Gustav Regler, der Grafiker Carl Meffert alias Clément Moreau, der Maler Eugen Früh mit seiner Frau, die Grafikerin Yoshida Blenk.

Getreu seiner Berufung als Verleger gelingt es Jordi mit Hilfe aller von Oktober 1931 bis November 1932, die Zweimonatszeitschrift «Fontana Martina» direkt in Fontana Martina zu drucken: Abgesehen von den darin zum Ausdruck gebrachten Ideen erscheinen auch die bemerkenswerten Illustrationen Mefferts, die die Realität im Tessin anschaulich wiedergeben: einerseits die armen Bauern und Wäscherinnen am Bach, andererseits der durch die Gassen von Ascona flanierende Jetset.

* Die Nackttanzenden

Monte Verità

Fritz Jordi al Museo Casa Anatta

Il Monte Verità è un luogo di straordinaria valenza culturale. Pochi altri posti nel corso del XX secolo hanno ospitato un numero così elevato di personalità alternative. Artisti, scrittori, filosofi, ballerini, tutti attratti sia dal clima mite e dalla bella vista sul Lago Maggiore, sia dal desiderio di trovare individui affini, con cui condividere un percorso di ricerca artistica e spirituale.

La storia e i personaggi che hanno abitato questo luogo rivivono nel complesso museale costituito dai seguenti edifici: il Museo Casa Anatta con due esposizioni permanenti; la capanna aria-luce Casa Selma, costruita nel 1904 dai primi coloni; la Casa dei Russi, il cui nome rende omaggio alla presenza dei numerosi studenti russi al Monte Verità, dopo il 1910; il Padiglione Elisarion, che ospita l'opera *Il Chiaro Mondo dei Beati* (1920 - 1939) di Elisàr von Kupffer.

Casa Anatta è un suggestivo edificio in legno del 1904 che, con i suoi angoli arrotondati, i muri in legno, i soffitti a volta e il tetto ampio e moderno, rappresenta esso stesso un'opera d'arte. All'interno è ospitata un'esposizione permanente di particolare rilevanza per la storia artistica e culturale del Canton Ticino. Allestita dal celeberrimo curatore Harald Szeemann, racconta la storia utopica del Monte Verità attraverso diversi nuclei tematici. In una stanza si trovano anche le tracce della storia di Fritz Jordi e di Fontana Martina. Una parte multimediale, dal titolo *Le verità di una montagna* è curata da Andreas Schwab.



Apertura
Mercoledì - sabato
Domenica e festivi
www.monteverita.org

30 marzo – 1 novembre 2023
 14:00 – 18:00
 10:00 – 13:00 / 14:00 – 18:00

Libri

- Harald Szeemann (1999). Monte Verità (Italiano o tedesco). Le mammelle della verità. Armando Dadò Editore.
- Andreas Schwab. Die Wahrheit von heute ist nicht die Wahrheit von morgen. Die sozialistische Siedlung Fontana Martina, in Lago Maggiore. Topografia letteraria di un lago, Quarto, n° 48, 2018, pp. 36-42.





Fritz Jordi im Museum Casa Anatta

Der Monte Verità ist ein Ort von aussergewöhnlichem kulturellem Wert. Kaum ein anderer Ort beherbergte im 20. Jahrhundert eine so grosse Anzahl alternativer Persönlichkeiten. Künstler, Schriftsteller, Philosophen, Tänzer, alle angezogen vom milden Klima und der wunderschönen Aussicht auf den Lago Maggiore sowie von dem Wunsch, Gleichgesinnte zu finden, mit denen man einen Weg der künstlerischen und spirituellen Forschung teilen kann.

Die Geschichte und die Charaktere, die diesen Ort bewohnten, werden im öffentlich zugänglichen Museumskomplex lebendig: das Museum Casa Anatta mit zwei Dauerausstellungen; die «Licht-Luft-Hütte» Casa Selma, 1904 von den ersten Siedlern erbaut; das Russenhaus, dessen Name die Anwesenheit zahlreicher russischer Studenten nach 1910 würdigt; der Elisarion-Pavillon, in dem das Werk «Il Chiaro Mondo dei Beati» (1920 - 1939) von Elisàr von Kupffer zu sehen ist.

Casa Anatta ist ein eindrucksvolles Holzgebäude aus dem Jahr 1904, das mit seinen abgerundeten Ecken, Holzwänden, Gewölbedecken und dem weiten, modernen Dach ein Kunstwerk für sich allein darstellt. Im Inneren befindet sich eine Dauerausstellung von besonderer Bedeutung für die Kunst- und Kulturgeschichte des Tessins. Sie wurde von dem bekannten Kurator Harald Szeemann ins Leben gerufen und erzählt anhand verschiedener thematischer Schwerpunkte die utopische Geschichte des Monte Verità. In einem Raum finden sich auch Spuren der Geschichte von Fritz Jordi und des Fontana Martina-Kerns in Ronco sopra Ascona. Ein neuerer Multimedia-Teil mit dem Titel «Le verità di una montagna» wird von Andreas Schwab kuratiert.



Öffnungszeiten
Mittwoch - Samstag
Sonn- und Festtage
www.montevertita.org

30. März - 1. November 2023
 14:00 - 18:00
 10:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00



Fotografia di Annelies Štrba, Lago Maggiore, 2018. Artista fotografa rinomata a livello internazionale. Vive a Richterswil sul lago di Zurigo, con atelier anche ad Arcegnò, dove si sofferma spesso anche per lunghi soggiorni. www.strba.ch

